

Vittorio Sgarbi si autosospende da assessore a Viterbo



di REDAZIONE -

VITERBO- Vittorio Sgarbi ha annunciato la sua autosospensione dal ruolo di assessore ai Monumenti e alla Bellezza del Comune di Viterbo. La notizia è stata diffusa tramite un comunicato stampa indirizzato al sindaco Frontini, agli amministratori e agli elettori di Fratelli d'Italia a Viterbo.

Sgarbi ha voluto rassicurare i cittadini di Viterbo sulla sua indipendenza sia nell'amministrazione comunale sia nella candidatura alle Elezioni europee con Fratelli d'Italia, nella circoscrizione meridionale. Ha spiegato che la presenza di Fratelli d'Italia al Governo nazionale e all'opposizione a Viterbo rappresenta una contraddizione, ma ha sottolineato che questa non dovrebbe influenzare gli elettori.

Ha inoltre ricordato che la componente "Rinascimento", che rappresenta, è stata alleata con Fratelli d'Italia in diverse occasioni, come alle elezioni regionali del Lazio e alle amministrative di Roma. Sgarbi ha deciso di autosospendersi per tutta la durata della campagna elettorale per evitare confusioni e sconcerto tra gli elettori, assicurando che la valutazione del suo ruolo futuro sarà fatta dopo le elezioni,

senza interrompere le attività programmate come assessore.

Rotelli (Fdi): “Sgarbi non decide nulla rispetto alla linea del partito o alle alleanze”



VITERBO- “Da un paio di giorni sono tirato in ballo da Sgarbi circa il Comune di Viterbo e Fratelli d’Italia. Voglio chiarire che Sgarbi non è iscritto né fa parte di alcun organismo nazionale o locale del partito e quindi non decide nulla rispetto alla linea dello stesso o alle alleanze, men che meno nel comune capoluogo dove il gruppo composto da 4 consiglieri è all’opposizione della giunta e del Sindaco e li intendiamo rimanere”. Così sui social l’on. Mauro Rotelli di Fdi.

Vittorio Sgarbi candidato con Fdi alle Europee



di REDAZIONE -

Vittorio Sgarbi, assessore alla Bellezza al comune di Viterbo, ha confermato a Repubblica un'indiscrezione riguardante la sua possibile candidatura alle Elezioni Europee. Sgarbi sarà in corsa con Fratelli d'Italia, ma al momento non sa ancora in quale circoscrizione sarà candidato. L'ex sottosegretario ha dichiarato di aver accettato la candidatura e di aver parlato con La Russa, ma non ha ancora ricevuto conferma sulla sua circoscrizione. Ha espresso preferenza per il Nord est, ma è aperto ad altre possibilità, anche nel Mezzogiorno. Sgarbi ha sottolineato di essere lusingato dall'eventualità di candidarsi al Sud, avendo sempre combattuto per il meridione e avendo avuto esperienze politiche significative in quella regione.

Guerra di Perizie su “La Cattura di San Pietro”



di REDAZIONE-

Una feroce battaglia di perizie è in corso riguardo a “La Cattura di San Pietro”, il celebre dipinto del Seicento realizzato dal pittore senese Rutilio Manetti. Il quadro è sospettato di essere l’olio su tela trafugato nel 2013 dal castello di Buriasco, vicino a Pinerolo, nel torinese. Le due fazioni coinvolte in questa disputa sono da un lato i consulenti di Vittorio Sgarbi, critico d’arte e sottosegretario alla Cultura, e dall’altro gli esperti scelti dal tribunale.

Tra gli illustri giudici dell’autenticità del dipinto figura il professor Alessandro Bagnoli, 73 anni, laureato alla facoltà di lettere e filosofia dell’università di Siena. Il professor Bagnoli ha dedicato la sua carriera allo studio di Rutilio Manetti, discutendo una tesi proprio su questo artista nel 1980. Dal 1980 al 2010, è stato funzionario della Soprintendenza a Siena, ricoprendo incarichi importanti come direttore del Laboratorio di restauro e vicedirettore della Pinacoteca Nazionale di Siena. Durante questo periodo, ha coordinato la creazione e l’allestimento di diversi musei, tra

cui il Museo civico e d'arte sacra di Colle di Val d'Elsa nel 1994, il Museo della Collegiata di Casole d'Elsa nel 1996, 2001 e 2010, il Museo civico e diocesano d'arte sacra di Montalcino nel 1997, il Museo diocesano di Siena nel 1999 e il Museo d'arte sacra di Massa Marittima nel 2005.

L'esperienza pluriennale del professor Bagnoli nel settore e la sua profonda conoscenza di Rutilio Manetti lo rendono una figura chiave nella decisione sull'autenticità del quadro in questione. La comunità artistica e gli esperti attendono con trepidazione l'esito di questa battaglia di perizie che potrebbe gettare nuova luce sulla misteriosa scomparsa e il recupero del capolavoro di Manetti.

Sgarbi replica alle dichiarazioni di Bonelli e Boldrini sul mistero del dipinto rubato



di REDAZIONE -

VITERBO – In risposta alle polemiche scaturite dalle dichiarazioni di Bonelli e Boldrini riguardo a un'opera d'arte presentata a Lucca, il noto critico d'arte ed assessore alla Bellezza del comune di Viterbo, Vittorio Sgarbi ha sottolineato l'ignoranza e il giustizialismo che caratterizzano tali esternazioni. Sgarbi ha difeso la sua reputazione, affermando che le accuse si basano su ricostruzioni sommarie e infondate.

L'opera in questione, secondo Sgarbi, era effettivamente inedita, mai vista né pubblicata prima. L'artista ha dichiarato di averla ritrovata e sottoposta a un restauro, respingendo le insinuazioni secondo cui si tratterebbe di un furto o di una falsificazione.

Sgarbi ha chiarito che l'opera rubata non era attribuibile a Rutilio Manetti e veniva considerata una "riproduzione". Inoltre, ha evidenziato che non era stata segnalata né notificata come opera d'arte dalla Soprintendenza, nonostante il Castello di Buriasco, luogo del presunto furto, fosse vincolato dalla stessa.

L'artista si difende dall'accusa di aver attribuito un'esistenza, restauro e attribuzione a un'opera che non era precedentemente registrata o catalogata. Sgarbi ha affermato che l'opera è nata con lui e che è stata presentata a Lucca con una chiara provenienza da Viterbo, nello Stato pontificio, e non da un Castello in Piemonte, descritto come ricco di copie e "riproduzioni".

Infine, Sgarbi ha annunciato l'intenzione di citare in giudizio Bonelli e Boldrini per le loro dichiarazioni, affermando che le due figure pubbliche non comprendono appieno la situazione. La controversia sembra destinata a svilupparsi ulteriormente in tribunale.

Polemiche in consiglio comunale sul caso Sgarbi: il Partito Democratico presenta un'interrogazione



di REDAZIONE -

VITERBO- Il Partito Democratico ha sollevato interrogativi significativi durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale in merito al coinvolgimento di Vittorio Sgarbi, critico d'arte e assessore alla Bellezza nella giunta civica. La consigliera del Pd, Lina Delle Monache, ha esposto le sue preoccupazioni, sottolineando il limitato coinvolgimento di Sgarbi nelle attività della giunta.

Delle Monache ha enfatizzato che Sgarbi ha partecipato solo al 2% delle riunioni di giunta, contribuendo a sole 8 delibere su un totale di 450. La consigliera ha criticato l'assenteismo di Sgarbi, evidenziando il suo disinteresse per i temi legati ai suoi progetti e alle sue deleghe, che includono anche la comunicazione della Tuscia. La possibilità di partecipare alle riunioni di giunta anche da remoto è stata sottolineata.

Secondo il Partito Democratico, si tratta di un caso grave di assenteismo, poiché Sgarbi non ha mai presentato i suoi

programmi in Consiglio Comunale né si è confrontato con i consiglieri. Hanno invitato il sindaco Frontini a riflettere sull'atteggiamento di Sgarbi e a considerare possibili azioni correttive.

Il sindaco Frontini ha risposto sostenendo che è prematuro valutare l'azione di ogni assessore e che una valutazione completa sarà effettuata in futuro. Ha difeso l'assessore Sgarbi sottolineando il successo del Festival della Tuscia, un evento che ha portato un pianista di livello mondiale in città gratuitamente. Frontini ha anche dichiarato di non considerare l'opzione di ritirare le deleghe ad Sgarbi.

Le tensioni sono aumentate quando la capogruppo di Fratelli d'Italia, Laura Allegrini, ha criticato aspramente Sgarbi, definendo il problema grave per la giunta e sottolineando la sua inutilità. Ha suggerito di revocare l'assessorato per assenteismo. Le controversie si sono estese anche al Festival della Tuscia, con Allegrini sostenendo che non è nulla di originale e ha comportato un costo significativo per la città.

Il dibattito sul caso Sgarbi sembra essere destinato a persistere, con le diverse fazioni del Consiglio Comunale che esprimono punti di vista contrastanti sulla gestione e l'efficacia dell'assessore alla Bellezza.

Sgarbi sotto inchiesta per un

secondo quadro d'arte



di REDAZIONE -

VITERBO- Il sottosegretario alla Cultura del governo Meloni, Vittorio Sgarbi, nonchè assessore alla Bellezza della giunta Frontini, è nuovamente nel mirino della magistratura. Dopo l'avviso di garanzia per il presunto furto e la contraffazione di un dipinto di Manetti, nel quale era stata inserita una candela, una nuova inchiesta si abbatte su di lui. Le ultime rivelazioni emerse durante la trasmissione d'inchiesta "Report" su Rai2 hanno svelato che Sgarbi è ora indagato anche per un quadro attribuito a Valentin de Boulogne, considerato il più importante caravaggista, del valore di 5 milioni di euro.

Secondo quanto riportato da "Report", la Procura di Imperia sta indagando su Sgarbi per il presunto traffico illegale di questa seconda opera d'arte, sequestrata a Montecarlo nel giugno 2021 dai carabinieri. Citando documenti giudiziari, i giornalisti sostengono che Sgarbi avrebbe esportato illegalmente il dipinto. Il professor Alessandro Bagnoli, che ha esaminato l'opera davanti alle telecamere di "Report", afferma che il quadro "potrebbe essere l'originale" e dovrebbe figurare tra quelli esposti agli Uffizi.

Sgarbi, tuttavia, ha dichiarato la sua totale innocenza, sottolineando di aver consegnato spontaneamente il quadro di

Manetti agli inquirenti per verifiche approfondite. Si è difeso affermando che il sequestro è un atto dovuto e che non ha nulla da temere, promettendo di difendersi da chi specula sulla vicenda.

Questo caso ha già assunto una dimensione politica, soprattutto a Viterbo, dove Sgarbi ricopre il ruolo di assessore alla Bellezza nella giunta frontiniana. Se da parte di Fratelli d'Italia (FdI) e Lega non sono stati lanciati attacchi diretti, il Partito Democratico (Pd) sta cercando chiarimenti e ha annunciato l'intenzione di presentare un'interrogazione durante il prossimo Consiglio. Da parte sua la sindaca Frontini non prenderà alcuna decisione fino a quando la questione non si sarà stabilita a livello legale.

**Caso Sgarbi: Sequestrato il
Quadro “La cattura di san
Pietro” e dispositivi
telematici durante
perquisizioni**



di REDAZIONE-

Il noto critico d'arte e sottosegretario alla Cultura, nonché assessore alla Bellezza del comune di Viterbo, Vittorio Sgarbi, è al centro di un caso giudiziario che coinvolge il presunto riciclaggio di un quadro risalente al 1600, attribuito a Rutilio Manetti e intitolato "La cattura di san Pietro". Durante perquisizioni effettuate in tre delle sue residenze a San Severino Marche, Roma e Ro' Ferrarese, la magistratura ha ordinato il sequestro non solo dell'opera d'arte in questione ma anche di dispositivi telematici e documenti.

I carabinieri del nucleo tutela del patrimonio culturale hanno condotto le perquisizioni su mandato della procura di Macerata. Sgarbi, dichiarandosi tranquillo, ha affermato di aver consegnato spontaneamente il quadro affinché vengano eseguite tutte le necessarie verifiche, inclusa la comparazione delle misure del dipinto rispetto alla cornice dell'originale rubato.

L'ipotesi di reato per cui Sgarbi è indagato riguarda il riciclaggio, accusa derivante dall'acquisizione di un bene culturale rubato. Il quadro, presumibilmente trafugato dal castello di Buriasco in Piemonte, è stato successivamente individuato nei magazzini a Ro Ferrarese, sotto il controllo della fondazione "Cavallini-Sgarbi". Tale fondazione detiene

anche una copia in 3D del dipinto, realizzata da un laboratorio di Correggio, in provincia di Reggio Emilia.

Gli investigatori sostengono che la tela sia stata rubata nel 2013 dal castello di Buriasco e successivamente riapparsa in una mostra a Lucca. Sgarbi, tuttavia, afferma di averla trovata presso villa Maidalchina a Viterbo. Il quadro è ora soggetto a sequestro probatorio per consentire ulteriori analisi scientifiche. Si ipotizza che una torcia sia stata aggiunta all'opera, in alto a sinistra, per mascherarne la provenienza, assegnandola a Manetti e attribuendone la titolarità alla fondazione Cavallini-Sgarbi. La residenza di Viterbo, villa Maidalchina, è al centro di questa intricata vicenda.

Vittorio Sgarbi: ironia e dichiarazioni su indagini e inchieste



di REDAZIONE -

Il critico d'arte Vittorio Sgarbi reagisce ironicamente alle indagini e alle inchieste che lo coinvolgono, condividendo una foto su social media. Seduto su una sedia, scalzo e con un paio di mocassini sul pavimento, Sgarbi commenta: "Report, Il Fatto e i 5 Stelle. Tutti insieme appassionatamente contro di me. Vogliono farmi le scarpe? Eccole!"

Sgarbi è attualmente indagato dalla procura di Macerata per riciclaggio di beni culturali, in relazione a un dipinto attribuito a Rutilio Manetti, rubato nel 2013 e riapparso a Lucca nel 2021 come inedito di proprietà di Sgarbi. Il sottosegretario ai Beni Culturali dichiara che il quadro è suo e definisce il dipinto rubato come una brutta copia.

Rispondendo alle inchieste giornalistiche, Sgarbi accusa stampa e tv di essere diventati luoghi per coloro che vogliono attaccarlo. Inoltre, critica il giornalista Sangiuliano, sostenendo che è stato lui a inviare documentazione anonima all'Antitrust, sottolineando che ha mandato un lavoro di ricostruzione delle attività di Sangiuliano all'Antitrust.

Sgarbi, nel corso di un'intervista al Corriere della Sera, affronta anche le indagini condotte da una pm della Procura di Imperia riguardo a un dipinto di Valentin de Boulogne che avrebbe esportato illegalmente, definendolo anch'esso una copia e criticando il tempo prolungato dell'indagine. Sulla possibilità di dimettersi nel caso di un avviso di garanzia, Sgarbi afferma che non si dimetterà per qualcosa di inventato.

Vittorio Sgarbi sotto accusa:

indagini sulla sottrazione fraudolenta e tensioni politiche



di REDAZIONE-

VITERBO- Il noto critico d'arte e membro della giunta Frontini, Vittorio Sgarbi, è finito sotto i riflettori, ma questa volta per motivi legali. La Procura di Roma lo accusa di sottrazione fraudolenta legata a un'asta tenutasi nell'ottobre 2020, in cui la sua compagna, Sabrina Colle, avrebbe aggiudicato un'opera d'arte di Vittorio Zecchin per 148.000 euro. Tuttavia, secondo l'accusa, il vero acquirente sarebbe stato Sgarbi, e per questa ragione gli viene contestata la mancata dichiarazione e il conseguente mancato pagamento delle imposte, con un debito totale di 715.000 euro nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Questa vicenda ha suscitato polemiche all'interno del governo di Meloni, poiché Sgarbi è sottosegretario alla Cultura, con la premier che ha annunciato l'intenzione di approfondire il caso prima di decidere se ritirare o meno le sue deleghe. Anche Chiara Frontini, sindaca di Viterbo e membro della stessa giunta, è coinvolta in quanto uno dei suoi assessori è oggetto di un'indagine.

L'opposizione, rappresentata dal Partito Democratico, ha chiesto le dimissioni di Sgarbi, sottolineando che, oltre alla

questione dell'Agenzia delle Entrate, preoccupa il suo scarso coinvolgimento nei doveri istituzionali. Sgarbi ha partecipato solo a una riunione del Consiglio comunale da luglio 2022 e spesso non si è collegato nemmeno alle videoconferenze della giunta. Tuttavia, recentemente sembra essere più presente durante i meeting tra assessorati e la sindaca.

D'altra parte, l'area di minoranza, composta da Fratelli d'Italia, Lega e indipendenti, non ha commentato il caso, forse per evitare tensioni dato che Sgarbi è un alleato nella coalizione di centrodestra. Inoltre, si avvicinano le elezioni amministrative in diversi centri della Toscana, dove la lista di Sgarbi, Rinascimento, potrebbe unirsi a quelle dei partiti della coalizione.

Chiara Frontini ha preferito non rilasciare dichiarazioni, sostenendo che parlerà solo quando ci saranno chiarezza e la giustizia avrà seguito il suo corso. Nel frattempo, Sgarbi ha respinto tutte le accuse, affermando che si tratta di imputazioni prive di fondamento e accusando un ex collaboratore di aver diffuso queste accuse senza motivo. Ha anche dichiarato che non ha intenzione di dimettersi, affermando con fermezza: "Perché dovrei dimettermi? Quelle accuse non hanno basi. Non rinuncerò."

Vittorio Sgarbi contro Chiara Frontini: polemica risolta

dopo una discussione a distanza



di REDAZIONE-

VITERBO- Presso la sala Mechelli del Consiglio regionale del Lazio, un'animata discussione ha scosso il palcoscenico politico locale. Vittorio Sgarbi, noto critico d'arte e sottosegretario alla Cultura, nonché assessore alla Bellezza del comune di Viterbo, ha alzato la voce contro Chiara Frontini, sindaca di Viterbo, e altre figure di spicco locali, mettendo in luce una controversia riguardo all'approvazione di un progetto di 18 pale eoliche nella regione.

La situazione è esplosa quando Sgarbi, informato dai suoi collaboratori del parere favorevole al progetto, ha ritenuto che questo non fosse in linea con l'impegno a preservare il paesaggio e il territorio della Tuscia. Il noto critico ha accusato pubblicamente Frontini, il presidente della Regione Francesco Rocca e il ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin di non aver rispettato tali impegni, annunciando che la sua esperienza come assessore a Viterbo sarebbe terminata lì.

Sgarbi ha lanciato dure dichiarazioni contro gli attori chiave della situazione, sottolineando la necessità di rispettare le promesse fatte per preservare la bellezza e l'ambiente della Tuscia. La sua reazione è stata inaspettata e imprevista,

lasciando l'intera sala sbigottita.

Tuttavia, la situazione è stata risolta grazie a una telefonata tra Frontini e Sgarbi, che si è tenuta mentre quest'ultimo era già in viaggio. La conversazione ha permesso di chiarire il malinteso, e Sgarbi ha ritirato le dimissioni che aveva annunciato in precedenza. Questa la nota ufficiale di Sgarbi: "Consapevole che la posizione del sindaco di Viterbo e della sua amministrazione è politicamente coerente con le posizioni da me sempre sostenute in difesa del paesaggio, bene costituzionale – precisa Sgarbi – prendo atto che il parere positivo espresso dal Comune di Viterbo è l'atto di un funzionario che risponde a un quesito tecnico nel caos legislativo su questa materia, e che non è una posizione politica della giunta o del consiglio comunale.

Come assessore alla Bellezza mi impegno al coinvolgimento di tutti i soggetti politici della Tuscia (oggi in larga misura presenti alla XII Commissione consiliare permanente Regione Lazio, che ho invitato a richiamare il Presidente Rocca al rispetto dei suoi impegni) con la finalità di opporre alla invasione, vera e propria metastasi, dell'eolico e del fotovoltaico, un ricorso alla Corte Costituzionale, dopo le dichiarazioni alla Camera dei deputati del presidente Silvana Sciarra sul rispetto dell' "aspetto visivo del paesaggio" e sulla sua vocazione agraria".

Le esponenti del Circolo

Rifondazione Comunista di Viterbo chiedono la revoca dell'incarico di Sgarbi



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “Poiché riteniamo che la partecipazione femminile agli organi decisionali, sia di natura pubblica che privata, debba contemplare una serie di fattori imprescindibili tra i quali la dignità e il rispetto che devono essere riconosciuti a tutte le donne, noi ci sentiamo profondamente offese da quanto è accaduto al Museo Maxxi di Roma. La serata inaugurale dell'Estate ha visto il Sottosegretario al Ministero della Cultura nonché – per paradosso – Assessore alla Bellezza del Comune di Viterbo V.Sgarbi esibirsi a lungo in uno squallido e volgarissimo show durante il quale ha vomitato discorsi di un sessismo inaudito, una performance indegna. Ci rivolgiamo a Lei facendo appello al suo ruolo di rappresentante della massima istituzione cittadina e soprattutto alla sua sensibilità di donna, per sollecitarla a pronunciare una pubblica e ferma condanna del comportamento del suo assessore (purtroppo affatto nuovo a simili manifestazioni, tutte tristemente cadute nel silenzio). Le chiediamo quindi di revocargli l'incarico, per essere un simile personaggio assolutamente inadeguato e non degno di

rappresentare le istituzioni culturali e svolgere incarichi nell'ambito della amministrazione del nostro Comune".

Laura Damiani, Antonella More, Barbara Cozzolino

Circolo Rifondazione Comunista – Viterbo

Ministro Sangiuliano si dissocia dalla manifestazioni sessiste di Vittorio Sgarbi



di REDAZIONE -

Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, si è dissociato categoricamente dalle manifestazioni sessiste e dal linguaggio volgare utilizzati al Maxxi da Vittorio Sgarbi, che ritiene inammissibili in qualsiasi contesto, specialmente in un luogo di cultura e da parte di coloro che rappresentano le istituzioni. Ha scritto una lettera al presidente del Maxxi, Alessandro Giuli, per richiedere spiegazioni sulla recente controversia. Questo è stato comunicato attraverso una nota ufficiale del ministero.

La questione riguarda l'intervento del sottosegretario alla Cultura, Vittorio Sgarbi e Sangiuliano sottolinea che la libertà di espressione deve essere massima e garantita a

tutti, ma deve trovare il suo limite nel rispetto delle persone. Anche le forme di espressione non devono ledere la dignità altrui. Sangiuliano sottolinea che le istituzioni culturali, in accordo con Alessandro Giuli, devono essere aperte e pluralistiche, ma allo stesso tempo devono rimanere distanti da qualsiasi forma di volgarità. Coloro che le rappresentano devono mantenere uno standard di rigore più elevato rispetto agli altri.

Il ministro della Cultura ribadisce il suo impegno per il rispetto delle donne e sottolinea che per lui essere conservatore significa avere una sostanza, uno stile e un comportamento estetico. Sangiuliano si distanzia quindi chiaramente dalle manifestazioni sessiste e dal turpiloquio, affermando che il rispetto per le donne è una costante nella sua vita. Con la lettera al presidente del Maxxi, cerca di far luce sulla situazione e richiedere spiegazioni riguardo a quanto accaduto.

Il candidato alla presidenza regionale Rocca a Viterbo. “Il Lazio non può ignorare questa bellissima Provincia”



DI LUCA BERNARDINI –

VITERBO – Questo pomeriggio alle ore 18, presso l’Hotel Salus Terme in Strada Tuscanese 26/28, si è tenuta un incontro pubblico della coalizione di centro destra per le prossime elezioni regionali del 12-13 febbraio.

Ospite d’onore il candidato presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, accompagnato durante questo evento dal deputato Mauro Rotelli, dall’assessore alla bellezza del Comune di Viterbo Vittorio Sgarbi, dal presidente della Provincia Alessandro Romoli, dal segretario provinciale dell’UCI Gino Stella, il coordinatore della lista civica Rocca Fabrizio Molina, dal vice coordinatore provinciale di Forza Italia Francesco Ciarlanti, dal coordinatore provinciale Lega Andrea Micci e dal coordinatore provinciale FDI Massimo Giampieri.

“la lista Rinascimento dimostra l’attaccamento nei confronti della città di Viterbo”. Per Sgarbi, la difesa del paesaggio dai “soprusi commessi con le pale eoliche” è una prerogativa della lista, che punta a difendere la bellezza della Tuscia, definito dall’assessore alla bellezza del Comune “un luogo poetico”.

Il presidente della Provincia Alessandro Romoli, prendendo la

parola, ha affermato che “vi è la necessità di rivalutare sia la Regione che la Provincia, da troppo tempo dimenticate”. Secondo Romoli, “l’esperienza di Rocca aiuterà a risolvere le problematiche in maniera concreta e seria”.

sia Fabrizio Molina che Gino Stella si sono espressi a favore della candidatura di Rocca, confermando come “qui tra noi ci sono le persone che vogliono cambiare lo status della Regione Lazio”.

Lasciata la parola ai coordinatori FI, Lega e FDI, in ordine Francesco Ciarlanti, Andrea Micci e Massimo Giampieri, l’attenzione si è focalizzata sull’importanza del lavoro di questa campagna elettorale. In particolar modo, Micci ha confermato “l’importanza nel continuare a coltivare l’entusiasmo coltivato fino a questo momento”.

Lo stesso Giampieri ha confermato questa volontà, ricordando agli spettatori di oggi che “è importante continuare a lavorare fino all’ultimo giorno per riportare, dopo tanti anni, un governo di centro destra alla Pisana”.

“Questa regione è stata abbandonata da dieci anni”. Così ha dichiarato, sin dal primo momento, il candidato alla presidenza regionale Francesco Rocca. “Tutti i lavori iniziati ormai tantissimo tempo fa, sono stati costantemente rimandati da una mala politica di sinistra”.

Secondo Rocca, l’aver “ignorato la Tuscia e tutte le sue attrazioni”, è la dimostrazione della grave mancanza di affetto nei confronti del territorio, posto ai margini del Lazio da “una politica insufficiente della sinistra”.

In questi anni, continua il candidato Rocca, la Regione Lazio ha avuto sì i soldi a disposizione per il miglioramento delle strutture pubbliche, tuttavia “l’amministrazione regionale non è stata capace di reinvestire in maniera logica le cifre acquisite nel corso degli anni”.

seguendo le parole dell'assessore Sgarbi, anche Rocca si è focalizzato sulla questione del paesaggio della Tuscia, affermando che "è in programma la stesura di un piano regolatore energetico, fondamentale per individuare le aree dismesse utili per il posizionamento dei pannelli fotovoltaici e delle pale eoliche".

Di grande importanza per Rocca è anche la questione della viabilità, che potrebbe portare, oltre ad un immediato innalzamento della qualità di vita dei pendolari, ad un aumento di posti di lavoro, il modo migliore per ricostruire la catena di raccordo tra Stato, lavoro e cittadini.

L'impegno del candidato alla Regione Lazio è quindi quello di veder realizzato lo snodo della Orte-Civitavecchia, oltre agli altri raccordi necessari per collegare, nel miglior modo possibile, la città di Viterbo con Roma.

"possiamo creare a Viterbo una stazione termale importante". Su questo obiettivo, Rocca ha affermato che "le Terme Inps devono essere riconsegnate ai cittadini di Viterbo", importanti per ricreare un asset turistico di primo ordine.





Elezioni regionali, Sgarbi

capolista a Viterbo con Rinascimento



VITERBO- Il movimento politico Rinascimento, di cui fondatore e leader è il sottosegretario di stato alla Cultura Vittorio Sgarbi, alle elezioni regionali del Lazio sosterrà, con una lista comune a “Noi Moderati” di Maurizio Lupi e Giovanni Toti, l’avvocato Francesco Rocca, candidato unitario del centrodestra alla presidenza della Regione.

Vittorio Sgarbi sarà candidato capolista a Roma, Viterbo e Latina. I dettagli saranno illustrati in una conferenza stampa in programma venerdì 30 dicembre a Roma alle 12,30 a palazzo Ferrajoli in Piazza Colonna 355, alla quale, oltre al candidato Francesco Rocca, parteciperanno Vittorio Sgarbi, Maurizio Lupi e Giovanni Toti.

**Dal 30 ottobre al 15 gennaio
appuntamento storico a
Viterbo con la mostra**

“Michelangelo e la Cappella Sistina. I disegni di casa Buonarroti in dialogo con Sebastiano del Piombo”



DI LUCA BERNARDINI –

ROMA – Questa mattina alle ore 12, presso la sala “caduti di Nassirya” nella cornice di Palazzo Madama, è stata presentata ufficialmente la prossima mostra “Michelangelo e la Cappella Sistina. I disegni di casa Buonarroti in dialogo con Sebastiano Del Piombo”.

Dal 30 ottobre al 15 gennaio l’incontro culturale dell’anno troverà casa presso il Museo dei Portici in Piazza del Comune, in una cornice di assoluto livello nazionale. Secondo il sindaco Chiara Frontini, “oggi si è potuto finalmente dimostrare che quel pizzico di follia portato durante le elezioni comunali ha portato a dei frutti”.

L’occasione di poter portare nella città viterbese una parte importante della storia dell’arte italiana è un sinonimo di riqualificazione per tutto l’ambiente della Tuscia. Già con l’arrivo a fine settembre della pergamena del primo Conclave della storia, tenutosi proprio nella Città dei Papi, Viterbo aveva riscoperto una propria voce dal punto di vista storico-

culturale.

Con la presentazione dei disegni di Michelangelo e dei dialoghi con Sebastiano Del Piombo la città non ha fatto altro che aumentare ancora di più il proprio status, andando a collocarsi tra le realtà di maggior rilievo all'interno del panorama nazionale.

Secondo la Frontini, il comune dovrà essere "il traino per portare Viterbo ai livelli desiderati", e con la presenza dell'assessore alla bellezza Vittorio Sgarbi l'amministrazione ha potuto finalmente acquisire "una grandissima opportunità".

Presente alla conferenza stampa anche il presidente dell'associazione MetaMorfosi Pietro Folena, il quale ha affermato come questo evento sia stato "un evento proposto da Sgarbi e organizzato in maniera congiunta con le varie associazioni che lo compongono".

"La determinazione di questa nuova amministrazione è stata eccezionale nel rendere possibile questo evento". Esprimendo parole al miele per la giunta comunale, Folena si è poi cimentato in un breve riepilogo della mostra, la quale andrà a sottolineare il rapporto lavorativo e di stima reciproca tra Del Piombo e Michelangelo, mostrando quindi, oltre ai disegni michelangioleschi, le sfaccettature di un dialogo professionale di centinaia di anni fa.

Al termine della conferenza è intervenuto proprio l'assessore Sgarbi, il quale ha sottolineato più e più volte che "bisogna intendere con la cultura una visione del futuro", rimarcando il fatto che la città di Viterbo deve "guardare alle opere del passato presenti nella città per riscoprire la sua opera di conservazione".

Prima di congedarsi, Sgarbi ha confermato che alla cerimonia di apertura della mostra, in programma domenica 30 ottobre alle ore 12.30, oltre a lui saranno presenti il sindaco Chiara Frontini, Pietro Folena, Cristina Acidini e Alessandro Cecchi

della Fondazione Casa Buonarroti di Firenze e il neo ministro della cultura Gennaro Sangiuliano.



Elezioni politiche: Sgarbi perde nel collegio uninominale al Senato a Bologna



di REDAZIONE -

VITERBO- L'onorevole Vittorio Sgarbi, sindaco di Sutri ed assessore alla Bellezza del comune di Viterbo, è stato battuto a Bologna da Pierferdinando Casini nel collegio uninominale al Senato. Casini ha ottenuto il 40,07% delle preferenze, sostenuto dal centrosinistra, mentre Vittorio Sgarbi si ferma al 32,32%.

Sgarbi ha commentato questo risultato: "Evidentemente Casini è meglio di me, potrà fare molto, come sempre ha fatto, per Bologna e per l'Italia. Come avevo desiderato, Senatore a vita. Amen".

Tra gli ospiti di Palazzo dei Priori l'on. Maria Elena Boschi e l'on. Vittorio Sgarbi (VIDEO)



di WANDA CHERUBINI -

VITERBO- Molte personalità militari presenti ieri a Palazzo dei Priori per seguire il trasporto della Macchina di Santa Rosa "Gloria" insieme al direttore della Confartigianato Viterbo, Andrea De Simone, il direttore di Federlazio, Giuseppe Crea, i consiglieri Paolo Moricoli, Eros Marinetti, Laura Allegrini, Luisa Ciambella, Antonella Sberna con il consorte Daniele Sabatini, Umberto Di Fusco, Giancarlo Martinengo, Maria Rita de Alexandris, la presidente del consiglio Letizia Chiatti, Alessandra Croci, Ugo Poggi, l'assessore alla Cultura, Alfonso Antoniozzi, il rettore dell'Unitus, Stefano Ubertini ed il direttore generale della Asl di Viterbo, Daniela Donetti. Tra gli ospiti **Maria Elena Boschi**, deputata di Italia Viva, che subito dopo il passaggio della Macchina in piazza del Plebiscito ha così commentato: "Bello vedere il calore, la devozione e la passione della città che ha ritrovato la sua Santa patrona dopo il look down

ed è impressionate vedere la forza fisica e la determinazione dei facchini, anche se la parte forse più emozionante è quando si vede la luce della Macchina che precede poi l'azione della Macchina che esce dalle strade



del centro prima di entrare in piazza. E' veramente suggestivo. Della Macchina di Santa Rosa ne avevo sentito parlare, avevo visto le immagini, però esserci è tutta un'altra cosa. Ne avevo sentito parlare, avevo visto le immagine, i filmati però esserci è tutta un'altra cosa, E' la prima volta che vengo appositamente per la Macchina di Santa Rosa spero di ritornarci". L'on **Vittorio Sgarbi**, assessore alla Bellezza del comune di Viterbo, anche lui presente a Palazzo dei Priori, ha così commentato il trasporto della Macchina di Santa Rosa: "Questa di stasera è stata la prima Macchina che ho visto dopo quella portata all'Expo di Milano ed è molto bella, ha uno slancio neogotico molto riuscito. Per il rito lo consociamo. E' stato grave errore per due anni lasciarsi intimidire da una



falsa interpretazione del rapporto tra gli uomini e Dio, bloccando riti popolari, processioni, mentre si volava sugli aerei tutti attaccati. Ho fatto un' azione per poter fare riuscire il Cristo risorto detto "Uomo vivo" a Gioia di Scicli, e quest'anno il vicario del vescovo sembrava volerne bloccare l'uscita. La paura del contagio è superiore a Dio ed il Covid ha dimostrato che Dio non esiste e la fede in Dio non

c'è in nessuno. Chiudere le chiese, impedire le messe, le processioni è stato un atto vile contro la religione e le tradizioni. Non so come ne usciremo, intanto qui siamo ripartiti con la Macchina. Speranza ed altri hanno interpretato questo virus in modo repressivo. Il coprifuoco a Nola di novembre a cosa serve? Nessuno esce di casa dopo le 22. Ad Averza, a Conigliano.. hanno inventato delle misure grottesche di limitazione della libertà che significava una forma di prepotenza contro la logica. Detto questo ho fatto il vaccino, ma non dobbiamo far diventare il Covid una malattia di stato. Ringraziamo Dio anche se non c'è..". E ringraziamo Santa Rosa? "Ringraziamo Santa Rosa". Presente anche Dario Fabbri, giornalista di La7, che ha parlato di "emozione palpabile ed incredibile. "Vedere la Macchina è qualcosa di magico, come la devozione dei facchini che la portano sulle loro spalle" .









